

PROGRAMMA DI RICERCA "IDEA - AZIONE"

ABSTRACT

Claudia Maria Alaimo, *Ripensare i margini: la cura dei beni comuni come antidoto alla retorica del degrado.*

La tesi si sviluppa in quattro capitoli e, idealmente, il susseguirsi dei capitoli rispecchia l'evoluzione delle riflessioni che mi ha offerto il campo di ricerca e l'esperienza maturata.

Il primo capitolo vuole offrire dei dati volti ad indagare il concetto di margine in generale e dell'*ex arena* Lo Baido in particolare, un luogo considerato marginale della città di Partinico.

Nel secondo capitolo si dà la parola agli abitanti del quartiere, che si esprimono con costanti ossimori, permettendo il passaggio da oggetti parlati a soggetti parlanti: il posto è molto bello ma degradato, ha molte potenzialità ma non è sfruttato, in molti vorrebbero viverlo ma è attraversato solo da persone poco raccomandabili.

Tali considerazioni sono svolte dagli abitanti non solo ed esclusivamente per il loro quartiere e per l'*ex arena* Lo Baido ma per l'intera città di Partinico: chi parla di desertificazione della piazza, chi dell'impossibilità di vivere a pieno la città per mancanza di spazi e momenti di aggregazione. Non mancano gli sguardi dei sognatori che non solo riconoscono la potenzialità dell'*ex arena* e di molti altri splendidi luoghi in città ma riescono quasi a immaginare un modo diverso di viverli.

Proprio dai diversi modi in cui possono intendersi gli spazi pubblici, curarli e gestirli, nasce la riflessione sui beni comuni. L'occasione alla riflessione è stata accelerata

dall'adozione del regolamento per l'amministrazione condivisa tra cittadini e amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani, nel marzo 2021.

Il terzo capitolo affronta i concetti di beni comuni e degli usi civici e collettivi; da come e dove nasce l'idea dell'amministrazione condivisa; dell'iter giuridico seguito per legittimare un modo così nuovo e diverso di intendere il rapporto tra amministrazione e cittadini, nell'ottica della parità e del riconoscimento reciproco.

Le esperienze di cura e gestione dei beni comuni e l'apparato giuridico che le sostiene dimostrano, tra le tante cose, la capacità del diritto di offrire tutela giuridica anche a percorsi poco convenzionali; che le norme non devono intendersi preesistenti rispetto alle situazioni che attraverso esse trovano definizione e regolamento ma è esattamente il contrario: se si riconosce la bontà e l'utilità di un percorso allora la norma giuridica sarà adattata al contesto che merita tutela e protezione.

Non esiste un solo ed unico modo attraverso il quale un bene diventa bene comune, né un solo ed unico modo in cui l'esperienza di cura del bene comune possa trovare tutela giuridica, ma occorre sempre considerare che il diritto e gli strumenti giuridici sono modellabili alle più diverse esperienze, tutte a loro modo originali e non replicabili, perché intimamente connesse al sentire comune di una data comunità.

Claudia Maria Alaimo, *Rethinking urban margin: the care of common goods as antidote to degradation*.

This thesis is developed in four chapters and, ideally, the succession of chapters reflects the evolution of the reflections that the field of research has offered me, basing on the experience gained.

Chapter number one aims to offer data aimed to investigate margin concept in general, and the *ex arena* Lo Baido as urban margin of Partinico in particular.

Precisely the different contingencies allowed a more careful reflection and active listening to the people I met on the field who, slowly, led me to reflect on what is meant by margin and degradation and if these were specific attributes of the *ex arena* Lo Baido or if they were predictable for much larger areas, even the whole city.

Chapter number two collected the inhabitants of the neighbourhood words and reflections: those who have always lived near the *ex arena* Lo Baido offer a contradictory point of view: the place is incredibly beautiful but degraded, has a lot of potential but is not exploited, it is crossed only by disreputable people. But on closer inspection, these considerations are carried out by the inhabitants not only and exclusively for their neighbourhood and for the *ex arena* but for the whole city of Partinico: who speaks of the desertification of the square, who of the impossibility of living in the city because of the lack of spaces and moments of aggregation. Fortunately, there are some dreamers who not only recognize the potential of the *ex arena* and many other beautiful places in the city but can almost imagine a different way to experience them.

The reflection on common goods arises precisely from the different ways in which public spaces can be perceived, cured, and managed. The opportunity for reflection was accelerated by the adoption of the regulation for shared administration between citizens and administration for the care and regeneration of urban commons, in March 2021, by the commission of Partinico.

The third chapter, therefore, investigates the concepts of common goods and civic and collective uses; how and where the idea of shared administration was born; about

the legal process followed to legitimize such a new and different way of meaning the relationship between administration and citizens, in a mutual recognition point of view.

All the different experiences of caring for a common good demonstrate, among other things, that the law is able to offer legal protection even to unconventional paths; that the rules must not be understood as pre-existing data from the situations that are defined and regulated through them, but it is exactly the opposite: if the goodness and usefulness of a path is recognized then the legal rule will be adapted to the context that deserves protection.

In conclusion, there is no one and only way through which a good becomes a common good, nor one and only way in which the experience of caring for the common good can find juridical protection, but it must always be considered that law and juridical instruments can be modelled on the different experiences, all in their own way original and not replicable, because they are intimately connected to the common feeling of a certain community.